



SOPRINTENDENTE
Serchia
va in pensione.
Arriva
Borellini

PAG. 11

CULTURA CAMBIO DELLA GUARDIA AL VERTICE DELL'ISTITUZIONE CHE TUTELA L'ARCHITETTURA E IL PAESAGGIO

Soprintendenza, Serchia va in pensione. Arriva Borellini

Il nuovo numero uno: «La carenza di fondi è la più grande emergenza»

Il nuovo soprintendente



GIAN CARLO BORELLINI

Architetto milanese, 61 anni, arriva a Parma dopo aver svolto le funzioni di soprintendente a Pisa e Livorno.

Il Cambio della guardia alla guida della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Parma e Piacenza. Dopo otto anni al timone dell'istituzione di via Bodoni, il soprintendente Luciano Serchia è andato in pensione. Al suo posto è arrivato Gian Carlo Borellini, fino a pochi giorni fa soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Pisa e Livorno. Borellini comunque conosce già la realtà del nostro territorio: alla Soprintendenza di Parma e Piacenza ha infatti lavorato fra il 2010 e il 2012, prima come funzionario apicale e in seguito come dirigente di seconda fascia. Ora, dopo un anno trascorso a Pisa, è tornato a Parma da numero uno.

Borellini, che è in carica come soprintendente dal primo mag-

gio scorso, ha 61 anni, è originario di Milano e si è laureato in architettura a Venezia, città in cui ha svolto anche il proprio primo incarico per il Ministero per i Beni culturali, alla Biblioteca nazionale marciiana. In seguito ha lavorato come funzionario alla Soprintendenza per i beni architettonici di Milano e come funzionario apicale alla Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Lombardia. Poi sono seguiti gli incarichi a Parma e a Pisa. Borellini è stato anche docente alla facoltà di architettura del Politecnico di Milano e all'Accademia di belle arti di Brera.

Parma per il nuovo soprintendente è una sede già ben conosciuta - dove peraltro si è occupato anche del recupero del complesso dell'ex carcere di San

L'ex soprintendente



LUCIANO SERCHIA

Architetto, 65 anni, è in pensione dal primo maggio scorso. Era stato nominato soprintendente a Parma nel 2005.

Francesco -, così come ha conosciuto bene il suo predecessore, del quale dice di voler continuare l'opera: «Mi impegno a proseguire lungo il tracciato segnato da Serchia. Mi ritengo fortunato, perché il mio predecessore ha lasciato un ufficio ben organizzato e strutturato, senza debiti e senza arretrati di lavoro. Considero Serchia una persona culturalmente molto affidabile e



questo rappresenta per me uno stimolo a impegnarmi per mantenere i suoi standard culturali».

Il principale problema della Soprintendenza, come del resto di tutto il ministero per i **Beni culturali** e di tante altre amministrazioni pubbliche, è per Borellini sempre lo stesso: la cronica carenza di fondi. «Questa è una grossa emergenza: anche la semplice manutenzione costa e i fondi che saranno assegnati quest'anno riusciranno a malapena a coprire quelle spese. Mi rendo conto che il Paese sta attraversando uno dei suoi momenti più impegnativi. Ma per gestire un'architettura complessa come quella della Pilotta, pur sommando i bilanci delle varie amministrazioni che vi operano, bisogna fare i salti mortali». E mette anche in guardia dal rischio che può derivare al blocco del turn over che - per tutte le amministrazioni pubbliche, ma in particolare per il ministero dei **Beni culturali** - impedisce le assunzioni di giovani funzionari: «Questo rischia di disperdere quella sapienza che il nostro ministero ha elaborato in più di cento anni di attività: quando andranno in pensione quelli della mia generazione, improvvisamente si svuoteranno le soprintendenze senza aver consentito

il passaggio delle consegne e del sapere».

Essendo appena arrivato, sulle priorità nella tutela dei beni architettonici e paesaggistici parmensi per il momento non si sbilancia, anche se fin da ora riconosce come un'emergenza la situazione della Biblioteca Palatina, chiusa da parecchi mesi dopo un principio di incendio, in attesa di trovare i fondi per rifare l'impianto elettrico: «Continuerà ad esserci totale collaborazione per affrontare i problemi della Pilotta nella sua unità funzionale e architettonica».

Sul fronte della capacità di vigilanza della Soprintendenza, Borellini valuta adeguati gli strumenti a disposizione dell'amministrazione che è stato chiamato a dirigere. Ma la cosa che più conta, al di là dei poteri di divieto di cui dispone, è l'atteggiamento dei cittadini: «Le leggi funzionano molto meglio se c'è consapevolezza. Dopo tanti anni passati a lavorare per il ministero dei **Beni culturali**, posso dire che alla fine ciò che più conta sono l'aspetto culturale e la percezione della gente, il fatto che il cittadino cresca sapendo che conservare il patrimonio della memoria storica di un territorio e di una collettività serve a se stesso e agli altri». ♦